MERCATO

Il Barça e Ibra più lontani Ma Huntelaar non se ne va

Il tecnico Guardiola ermetico, si rimette alle decisioni del club blaugrana Sulla strada verso il Milan però ci sono da superare ancora tanti ostacoli

MARCO PASOTTO
FILIPPO MARIA RICCI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tanti autografi, esortazioni a segnare, ma anche qualche invito poco carino: «Vai a Marsiglia, vogliamo Ibra». Quando Klaas-Jan Huntelaar l'altro ieri è arrivato a Milanello e ha abbassato il finestrino in mezzo ai tifosi, ha sentito (anche) commenti che non gli hanno fatto molto piacere. Una nettissima minoranza, ma in qualche modo indicativa. Il popolo rossonero, soprattutto negli ultimi giorni, ha ben chiaro in mente che l'eventuale arrivo di Ibrahimovic è vincolato anche a una partenza in attacco. E — non è certo una novità — il principale indiziato è sempre lui: l'olandese.

Speculazioni? Anche il prezzo è il medesimo delle scorse settimane: 15 milioni, sufficienti per permettere al Milan di riaprire il mercato alla voce entrate. L'alternativa in uscita potrebbe essere Borriello, ma è uno scenario remoto. Così si ruota sempre intorno a Klaas-Jan. Che, peraltro, non sa più come far capire di volersi giocare le sue carte al Milan. Conferma il procuratore Oosterveer: «Sono solo speculazioni: sta bene dov'è. Klaas non ha mai rifiutato alcuna destinazione perché non c'è mai stata un'offerta».

Solo 45' Il Milan, dunque, non può che restare in silenziosa attesa, nel caso in cui la vicenda si sblocchi: il primo *step* per pensare al nome di Ibra è la partenza di Huntelaar. Dal canto suo, l'olandese per dimostrare di essere da Milan dovrà darci dentro. Rientrato per ultimo dalle vacanze dopo il Mondiale, per ora ha messo in cascina solo 45 minuti a Bari contro l'Inter. Domani sera al Trofeo Berlusconi (dove è atteso il proprietario del Milan) Allegri gli darà un'altra occasione. Non dall'inizio, ma lo butterà comunque nella mischia.

I NUMERI

7 gol di Huntelaar col Milan la scorsa stagione. Fra coppe e campionato Leonardo l'ha impiegato 30 volte

Assedio mediatico Ben più delicata la situazione di Ibrahimovic. Ed è proprio il frangente attuale a lasciare accesa una fiammella in chiave rossonera. Ieri Guardiola ha respinto a fatica e con risposte secche al limite dello sgarbato (cosa inconsueta per lui) le domande sullo svedese. Un piccolo assedio portato da sei giornalisti. Questa la successione delle domande: «Ti crea problemi il fatto che la situazione Ibra si faccia sempre più intricata?». «No». «Una settimana fa hai detto che per il bene del club era meglio non dire niente sul futuro di Zlatan». «Esatto». «Però tu conti su di lui». «E' qui». «Non ci sono problemi di sorta?». «Ripeto, è qui». «Ci sono state varie interpretazioni su ciò che hai detto l'altro giorno...». «E' qui, è un giocatore del Barça». «Ti dà fastidio che il suo agente parli in giro?». «Ripeto ciò che ho già detto: la cosa migliore è che io stia zitto». «Vuoi che resti?». «Ribadisco, per il bene del club è meglio che io non dica nulla». «E perché?». «Perché così ho deciso. Sono l'allenatore e decido quando e di cosa parlare».

La gente vuole Zlatan Guardiola si trova tra due fuochi, entrambi pericolosi: se dicesse che Ibra non gli serve e lo svedese restasse, sarebbero guai. Se dicesse che gli serve e glielo vendessero, farebbe la figura del «tonto». È chiaro che il club, facendo leva su parte della stampa locale, sta cercando di sbarazzarsi del giocatore, ma con 10 giorni di mercato a disposizione si rischia di non trovare un sostituto adeguato, senza contare che Ibra è stato l'investimento più caro della storia blaugrana. L'80% della gente, poi, vuole che Zlatan resti al Barça.

In alto Klaas-Jan Huntelaar, 27 anni, al Milan dalla scorsa estate. A sinistra lo svedese Zlatan Ibrahimovic, 28 anni TERRUSO/REUTERS

GIOVANILI

E un colpo rossonero dal Barça c'è: arriva l'esterno sinistro Carmona

Sognando Ibrahimovic, il Milan un giocatore dal Barcellona intanto lo prende. Ma per il settore giovanile: arriva in rossonero (a parametro zero) Adria Carmona Perez, classe 1992, nazionale spagnolo Under 18. Gioca sulla fascia sinistra, come terzino d'attacco, esterno di centrocampo o addirittura punta esterna nel 4-3-3, e viene descritto come un brevilineo (1.70 per 66 kg) rapido, amante del dribbling, che non disdegna accentrarsi per cercare il tiro ma che deve crescere dal punto di vista tattico.
Lo farà nella Primavera del Milan, agli ordini di Stroppa.

DOMANI IL TROFEO BERLUSCONI

Domani sera è in programma a San Siro la 20ª edizione del Trofeo Luigi Berlusconi (fischio d'inizio alle 21), istituito da Silvio Berlusconi in ricordo del padre. Dopo il 1994, si è deciso che l'avversaria del Milan in futuro sarebbe sempre stata la Juve.

ALBO D'ORO
Milan: 11 vittorie
Juve: 8 vittorie

REGOLAMENTO
Gara secca di 90 minuti. In caso di parità, si procederà subito con i rigori

BIGLIETTI
In vendita anche il giorno della partita dalle ore 10. Prezzi da 11 a 115 euro. Terzo anello chiuso, a eccezione del settore ospiti

TV
Diretta su Canale 5

IL NUOVO ARRIVATO

Kevin-Prince Boateng, 23 anni BUZZI

Boateng: «Un brutto carattere? Non più»

«Gioco dappertutto e questo mi facilita»

DAL NOSTRO INVIATO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANELLO (Varese) Allegri l'ha già provato sia a destra che a sinistra. Il «principe Kevin» non ha battuto ciglio: dove lo metti sta. E macina chilometri e palloni. Sono entrambi soddisfatti: l'allenatore perché ha un'arma in più a centrocampo, Boateng perché per lui il Milan è il luna park e può salire sulle giostre assieme a Ronaldinho. «Allegri sa che posso giocare dappertutto — ha detto il neo acquisto, che ieri è stato presentato a Milanello —. Questa è una cosa che mi facilita molto a inserirmi in una squadra. Il brutto carattere? Roba del passato, ora sono un'altra persona».

Che numeri Quando racconta che la concorrenza non lo spaventa, si riferisce al posto in squadra («so che sarà dura guadagnarmi una maglia, ma come ci sono giocatori che fanno meglio certe cose, magari io ne faccio meglio altre»), e anche al campionato («l'Inter non mi fa paura, il Milan ha un tasso tecnico di livello mondiale). Poi è il momento delle percentuali: Prince nonostante sia in prestito si sente al 100% del Milan, promette che darà il 100% ogni giorno e assicura di essere al 90% della condizione e pronto a giocare. E poi, «se diamo il 100% in ogni ruolo, possiamo vincere tutte e tre le competizioni». L'ottimismo è il profumo della vita.

m.pas.

Stampato e distribuito da NewspaperDirect
http://edicola.corriere.it supporto telefonico 02-63797510
COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW - © TUTTI I DIRITTI RISERVATI